

## Anticipazione

### La canzone, composta nel '75, farà parte di un album live

Chissà se parlando con il suo amico Troisi avrebbe scherzato più o meno così: «Sai che c'è Massimo? Tu hai ricominciato da tre, io invece ricomincio da zero». Sì, da quell'anno zero che segnò l'inizio dell'avventura artistica di Pino Daniele. Perché adesso, dopo 40 anni, un brano inedito registrato alla meno peggio su una musicassetta arancione, torna in vita insieme con il suo autore, il cui cuore ha smesso di tenere il tempo la sera del 4 gennaio.

Riprende a suonare per il suo pubblico, il Mascalone latino, e lo fa con il doppio cd «Nero a metà live» (in uscita il 9 giugno e dal 12 maggio in pre-order su tutti i digital store) che è la registrazione integrale dell'ultimo concerto che tenne il 22 dicembre del 2014 al Forum di Assago-Milano. E nell'album i suoi fan troveranno anche un pezzo che il musicista incise nel salotto di casa del suo amico percussionista Rosario Jermano.

Era il 1975: Pino fece ascoltare quattro provini a un discografico, il quale intuì le potenzialità di quel sound e decise che tre di quelle canzoni sarebbero finite nel disco d'esordio del bluesman napoletano. Una, «O pusteggiatore», rimase fuori dall'album «Terra mia»: si ascolterà per la prima volta in «Nero a metà live» con un titolo diverso, «Abusivo», e con un arrangiamento nuovo di zecca curato da Tullio De Piscopo, Ernesto Vitolo e Gigi De Rienzo.

«Oggi vede tutto con occhi diversi e sono sicuro che approva il lavoro che abbiamo fatto», racconta Alessandro Daniele, il figlio trentacinquenne di Pino, che proprio fa fatica a declinare i verbi al passato parlando di quel musicista di cui è stato anche un collaboratore speciale per quindici anni. «Con lui mi sentivo dieci volte al giorno e ancora oggi, quando devo fare delle scelte, istintivamente mi viene di chiamar-



#### Volti

Alessandro Daniele, 35 anni, con il padre Pino, morto il 4 gennaio di quest'anno. A giugno uscirà il doppio cd «Nero a metà live» che, oltre ai successi, conterrà la canzone inedita «Abusivo», che Daniele compose nel '75 con il titolo «O pusteggiatore»

# «Un brano inedito e il museo: rivive mio padre Pino Daniele»

## Il figlio Alessandro: esposizione a Napoli, sarà patrimonio dell'Unesco

lo». E probabilmente lo avrà chiamato di «nascosto» per chiedergli se potevano cambiare il titolo al brano: «È nato per caso, forse perché ci è sembrata una cosa abusiva modificare

la struttura originale del brano», sorride sereno.

Una serenità che gli viene dalla consapevolezza che quella tempesta seguita alla morte del padre è ormai una leggera brezza lontana: «Ora la famiglia è più unita. E nella "Fondazione Pino Daniele" che stiamo per varare lavoreremo tutti noi figli». D'altronde dovrà esserci molta serenità nel gestire la Onlus che in agenda ha diversi progetti, tra i quali ce n'è uno di cui Alessandro sente una certa responsabilità: «Mio padre studiava musica almeno tre ore al giorno. Ecco, vorrei portare nei conservatori il suo metodo, la sua filosofia. Assegneremo borse di studio ai ragazzi di talento che non possono permettersi di pagare una retta; orga-

nizzeremo un concorso internazionale; lavoreremo con gli ospedali pediatrici per finanziare la ricerca e per garantire ai bambini malati terminali le apparecchiature necessarie per restare a casa con i familiari».

«Yes I know my way», cantava Pino, e anche suo figlio Alessandro conosce la strada che vuole imboccare per far rivivere la figura artistica (e non solo) di suo padre: «L'anno prossimo nascerà all'interno del Mamt di Napoli, il museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni, un'esposizione permanente dedicata a papà. Ci saranno i suoi strumenti musicali, i nastri originali delle incisioni, i video dei concerti, materiali inediti, visite guidate. E tutto diventerà pa-



Ora la famiglia è più unita, lavoreremo assieme nella Fondazione

Vogliamo aiutare i ragazzi che studiano musica e gli ospedali pediatrici

trimonio dell'Unesco. Vorremmo realizzare un piccolo teatro in cui proiettare degli ologrammi per rivedere mio padre in forma tridimensionale nei primi Anni 90 mentre suona la chitarra».

Alessandro ha condiviso tante cose con Pino, anche le sue scelte d'amore: «Con lui c'era un rapporto d'amicizia. Ed è chiaro che, dopo due separazioni, se ne parlava tanto. Io gli dicevo: "Guarda, che se tu sei convinto di quello che stai facendo, e lo fai con il cuore, io sono con te". Tra i due un legame stretto, che Alessandro desidera ricordare quotidianamente. Il 15 maggio riaprirà il Tuscany bay, il complesso balneare realizzato dall'autore di «Napule è» a pochi minuti da Orbetello: «Lì c'è anche il jazz bar dove faremo musica dal vivo. Tutti i giorni, al calar del sole, papà faceva sentire in spiaggia "Nessun dorma", quella suonata da Jeff Beck. Io farò mettere quella eseguita da papà. Così il tramonto sarà sempre dedicato a lui». E Pino non dovrà mai chiedere al figlio: «Alessandro, dimmi cosa succede sulla Terra».

Pasquale Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani su «Sette»

### Banderas: divento Picasso



È dedicata ad Antonio Banderas la copertina di *Sette*, in edicola domani con il *Corriere*. In una lunga intervista l'attore spagnolo racconta come si trasformerà in Picasso nel film di Carlos Saura: «Pittura e cinema sono le mie passioni. Passerei ore davanti a *Guernica*».